

DECINE DI CONGEDI PER MALATTIA

Scuola: tutti in classe ma non ci sono i prof

Inizia l'anno scolastico, ma i professori si danno malati a decine. A lanciare l'allarme è il segretario della Lega Nord Matteo Salvini. Senza contare che di 174 assunti nella provincia di Milano, non ce ne è neanche uno che fosse già nelle graduatorie: sono cioè tutti i professori giunti da altre province e regioni che si sono inseriti nelle

liste per il posto fisso dopo l'apertura delle graduatorie evoluta dal governo. E molti di questi hanno già presentato i certificati medici o le richieste di poter assistere un parente malato o disabile. Altre centinaia hanno ottenuto il posto, ma non si sono nemmeno presentati a firmare.

Bonessa a pagina 6

LA POLEMICA Rischio cattedre vuote

La scuola riparte nel caos: decine di insegnanti malati

Inizia l'anno e molti docenti hanno già chiesto un periodo di congedo. Scontro sul sistema delle graduatorie. Salvini: «Lombardia penalizzata»

LA CISL

«Mettiamo dei paletti, fare il professore non può essere un ripiego»

IL CARROCCIO

«Rimettiamo dei limiti: chi prende qui l'incarico poi resta per 5 anni»

174

Sono i nuovi assunti nella provincia di Milano. E tutti provengono da altre regioni e province. Molti hanno già presentato certificati di malattia o richieste di assistenza a parenti.

300

Sono gli iscritti alle graduatorie per un posto da insegnante di italiano alle medie. Soltanto due si sono presentati e solo uno ha accettato il posto. Inaccettabile anche per i sindacati

Michelangelo Bonessa

■ La questione sulle nuove assunzioni nel mondo della scuola continua. Matteo Salvini, segretario della Lega Nord, lancia la campagna contro chi cerca solo il posto fisso e non il lavoro, problema già evidenziato prima dal *Giornale* e poi da *Repubblica*: «Bisogna tornare al sistema precedente di assunzioni su base provinciale: su 174 neo-assunti in provincia di Milano, 174 vengono da altre zone - ha attaccato - questa è la dimostrazione del fallimento della politica scolastica di Renzi, perché così si penalizzano sia i lombardi che chi ha deciso anni fa di spostarsi in Lombardia e aspettare il suo turno». Le scuole, inoltre, non sono nemmeno cominciate e sono già decine le

richieste di periodi di malattia o di poter assistere un parente disabile: «Ho parlato con il Provveditore e come Lega chiederemo la verifica a tappeto su tutti quelli che hanno presentato richieste del genere, anche perché non si tratta di un problema solo della scuola: per gli infermieri e per i vigili del fuoco in Lombardia siamo costantemente sotto organico perché le persone arrivano qui e, dopo il periodo minimo di attesa, chiedono il riavvicinamento, spesso in regioni del sud, ma se avevi il parente disabile a Crotona lo sapevi pure prima».

Per ottenere il ritorno al modello precedente le camicie verdi hanno pronte le richieste su carta per Camera, Senato e Regione. Tra le altre, ha specificato Massimiliano Romeo, consi-

gliere leghista in Regione, «chiediamo che vengano ristabiliti una volta per tutte i 5 anni di permanenza nella provincia di prima nomina di ruolo, il tutto finalizzato a garantire la continuità didattica».

Sulla scuola comunque il problema è più sentito perché, quest'anno in particolare, c'è il rischio di centinaia di cattedre vuote: sono talmente tanti quelli che tentano di usufruire delle



comodità date dal posto fisso, che non si sa nemmeno se si troveranno abbastanza supplenti.

Enon è nemmeno un problema solo di chi viene da altre regioni, è proprio il settore scolastico a essere usato come ammortizzatore sociale: «Ieri ci sono state le convocazioni per il codice Z43, cioè gli insegnanti di italiano per le medie, in tutto 300 e se ne sono presentati 2 di cui ha scelto un posto soltanto uno - racconta Massimiliano Sambruna della Cisl - e questi sono gli ultimi della graduatoria a esaurimento, quindi quelli iscritti da anni non gli ultimi arrivati, io mi chiedo: se possono rifiutare il lavoro cos'è ne hanno un altro? E se anche così non fosse, non è possibile studiare degli strumenti per cui se rifiuti il posto, poi non puoi rientrare subito in graduatoria? Perché l'insegnamento deve essere una scelta seria, non un ripiego, bisogna mettere dei limiti». A rispondere a Salvini, il segretario del Pd lombardo Alessandro Alfieri: «Lui specula sulle preoccupazioni di genitori e studenti», intanto il governo Renzi «investe sulla scuola».

Il segretario del Pd sottolinea che «il governo ha deciso di assumere 150 mila insegnanti perché vuole investire sulla scuola e ridare dignità a queste persone. Iniziativa che Salvini ha commentato ironicamente: «Solo 150 mila? Allora io rilancio, facciamo un milione».